



Social network generalisti, " crisi

Descrizione

La decisione di **Meta** di abolire il **fact checking** dalle proprie piattaforme, iniziando con gli Stati Uniti, sta suscitando grandi discussioni. Al tema anche *L'Espresso* ha in programma di dedicare spazio, mettendo a confronto opinioni discordanti. A parte l'argomento specifico, ci si sta interrogando sul ruolo e sulla natura dei social media. Interessanti sono alcune riflessioni di **Maurizio Goetz**, guru del design dell'immaginazione progettuale, nonché nuova firma della nostra testata. Qui di seguito, riassumo alcune delle sue considerazioni.

Dice Goetz: "In questi ultimi giorni, ho letto diversi post di persone che hanno deciso di abbandonare i **social network generalisti**, o almeno di disimpegnarsi, tra cui mi ci metto anch'io. Ho provato a raccogliere una serie di opinioni, per vedere se ci sono trend ricorrenti. Molte persone stanno abbandonando i social network generalisti per una serie di ragioni che riflettono un cambiamento nei bisogni e nelle priorità degli utenti. Una delle motivazioni principali " secondo me, la **saturazione dei contenuti**. Con feed costantemente pieni di post spesso irrilevanti o ripetitivi, molti si sentono sopraffatti e annoiati. La perdita di novità e la monotonia dovuta a interazioni solo superficiali spingono le a cercare alternative piú stimolanti. Tutti vogliono contenuti freschi e ispirativi, ma pochi sono disposti a partecipare alla loro costruzione e alla loro discussione. Questo porta i creator che non lo fanno su base professionale, ma solo divulgativo, a trovare ambienti piú fertili".

Continua Goetz: "Un altro fattore importante " la qualità dei contenuti. I social generalisti sono sempre piú invasi da **disinformazione, trolling e polarizzazione**. Inoltre, l'aumento di spam e pubblicità invasive rende l'esperienza frustrante. Le preoccupazioni per la privacy giocano un ruolo chiave. Gli scandali legati all'uso improprio dei dati personali e la sensazione di essere continuamente monitorati o profilati hanno spinto molti a lasciare queste piattaforme. A ciú si aggiunge la paura di **hacking** e di possibili **violazioni della sicurezza**, che rende gli utenti piú cauti. Anche la salute mentale " un tema centrale. La pressione sociale derivante dal confronto con immagini di vite idealizzate e la dipendenza da notifiche creano ansia e insoddisfazione. Alcuni scelgono di disconnettersi per ridurre questa pressione, recuperare tempo prezioso e ritrovare un equilibrio emotivo".

Il tema ha grande rilevanza sociologica. Se, dopo le **televisioni generaliste**, anche i social media

generalisti vanno in crisi, ci si pone un dilemma. Questo accade perché i media (intendo in senso lato, la televisione e successivamente i social) non riescono a evolversi, oppure perché lo stesso concetto di società aperta, o, meglio, di cultura di massa, a non essere più attuale? Come aggiunge Goetz, «Le dinamiche sociali stanno cambiando, e le persone stanno migrando verso community più intime e tematiche, spesso ospitate su piattaforme di messaggistica come **Telegram** o **Signal**. Altri preferiscono ambienti collaborativi, come **Discord** o **Slack**, che promuovono connessioni più profonde e funzionali».

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale

Categoria

1. L'Editoriale

Data di creazione

11/01/2025

Autore

goj

default watermark